



SOCIETÀ

## Il festival Romaeuropa sceglie la memoria

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XXI

## Spettacoli/ Il cartellone

Da settembre 3 celebri messe  
in scena, da De Keersmaeker a  
Castellucci. E tante nuove produzioni

# Il Bardo in 8 giorni e gran finale del '900 Romaeuropa sceglie la memoria

RODOLFO DI GIAMMARCO

**A** 400 anni dalla sua morte, tutto il repertorio di Shakespeare, 36 opere teatrali, verrà concentrato dalla compagnia Forced Entertainment in 8 giorni di spettacoli di 50 minuti ciascuno, utilizzando banali oggetti quotidiani di una dispensa. Ma farà leva anche su una necessaria memoria contemporanea, la XXI edizione del Romaeuropa Festival (titolo "Portati Altrove") presentata ieri dal direttore Fabrizio Grifasi e dal presidente Monique Veaute, forte di un'anteprima nell'Area Archeologica (la mostra *Par tibi, Roma, nihil;* e *Palamede, La storia* di Alessandro Baricco) dal 24 giugno al 18 settembre, e di un programma multidisciplinare dal 21 settembre al 3 dicembre in 20 spazi, con 524 artisti, e 34 compagnie inedite in Italia.

A costituire le basi che storicizzano (tra il 1995 e il 2001) l'oggi, sono tre importanti riproposte del Festival per documentare il pubblico giovane: le coreografie *Rain* di An-

ne Teresa De Keersmaeker sulle note di Steve Reich, e *In Spite of Wishing and Wanting* di Wim Vandekeybus con suoni di David Byrne, e il potente teatro che Romeo Castellucci concepì con *Oresteia... Una commedia organica?* Un culto imprescindibile, qui, è sempre stato quello per la scena musicale: vedi *La Passione Secondo Matteo* di Bach coreografata da Emio Greco e Pieter C. Scholten per il Ballet National de Marseille. L'inaugurazione di Romaeuropa è affidata il 21/9 all'Argentina a Hofesh Shechter e alla sua ultima creazione di danza *Barbarians*, con ulteriori inserimenti di Sharon Eyal e Gai Behar (*OCD Love*), Ori Lichtik, e, nella performing art, di Noè Soulier, Liz Santoro & Pierre Godard, più un focus olandese, e un nuovo capitolo del DNA.



Peso: 1-2%,22-62%

Teatralmente il REF gioca sempre e bene carte fuori catalogo: Guy Cassiers con il Toneelhuis di Anversa e il Toneelgroep di Amsterdam rilegge in scena *Le Benevole* di Jonathan Littell; c'è la riflessione "continentale" di Giorgio Barberio Corsetti *Ratto d'Europa* su conflitti e migrazioni di drammatica attualità, con mezzi multimediali e più location prestigiose romane; verrà battezzato un rapporto tra *Il cielo non è un fondale* da Antonio Tagliarini e Daria Deflorian; spunterà un bilancio delle colonie scomode in *Acqua di colonia* di Daniele Timpano ed Elvira Frosini. Poi si fanno spazi i mixage: la voce di Lina Prosa per la scrittura di Kleist; la danza e il nuovo circo di Les 7 doigts de la main. E da tempo il REF declina accuratamente le modalità musicali: *Music for Solaris* di Ben

Frost, Eno e Bjarnason; appuntamenti con Alvin Curran; Sabina Meyer; Licia Ronchetti; l'Orchestra di Santa Cecilia (*Peter Eötvös* di Baricco); l'Electroacoustic; l'Edison Studio; Colapesce; Chassol; LODHO; Dimartino e Cammarata; bell'attesa per Raiz che affronta *New Ghetto Songs*. Per le tecnologie ci sono le performance, le mostre, le installazioni di *Digitalife*, una rodada zona di frontiera.



**MIGRAZIONI**  
Conflitti e migrazioni nella riflessione "continentale" di Giorgio Barberio Corsetti "Ratto d'Europa" (qui sopra, una scena)



**IL TEATRO VISIONARIO**  
In scena anche il potente spazio teatro visionario (nella foto qui sopra, una scena) di Romeo Castellucci con "Oresteia... Una commedia organica?"



**IN VOLO**  
In scena in questa edizione di Romaeuropa andranno 524 artisti, 34 compagnie inedite in Italia in 20 spazi. Tra gli spettacoli, dall'alto "OCD Love" di Sharon Eyal e Gai Behar. E, sotto, la ultima creazione di Hofesh Shechter the "Barbarians"

